

2 DICEMBRE POLO UNIVERSITARIO SAVONESE "TAVOLA ROTONDA"



IMMIGRAZIONE E FAMIGLIA NEL TERZO MILLENNIO

Aula Gina Lagorio del Campus Universitario di Savona: ore 18 del 2 dicembre 2006. Il nostro Club aveva organizzato una Tavola Rotonda sugli argomenti "Immigrazione e Famiglia nel terzo millennio. Avevamo ottenuto l'assenso, quale moderatore, dal Dottor Aldo Forbice (chi non conosce "Zapping") e la presenza del Sindaco di Savona dottor Federico Berruti, di S.E. il Prefetto – dott. Nicoletta Frediani – della Prof. Augusta Molinari – docente universitaria – e di don Adolfo Macchioli – Presidente della Caritas Diocesana. E' mancato all'ultimo momento, per cause imprevedibili, Mons. (segue a pag.2)

IL RUGGITO NEWS

Comitato di redazione:

Claudio Balbi, Mauro Bianchi, Giuseppe Botta, Oreste Gagliardi, Marco Galleano, Carlo Rebagliati, Simone Roba

Collaboratori :

I Lions ed i Leo del Savona Torretta

Connecting people: e-mail:

c.balbi@asl2.liguria.it ; hobbinvest@tin.it ; bm5746@alice.it ; g.botta@tesisrl.com

In Questo Numero

- *I nostri Soci ci scrivono....*
- *Le attività del Club: che cosa abbiamo fatto negli ultimi mesi*
- *Comitati e Commissioni*
- *Notizie della segreteria – Tutto ciò che dovrete sapere*
- *Rubrica: La Libertà di.....pensare!*
- *L'angolo della Formazione*

I nostri Soci ci Scrivono.....

E' arrivata la nuova rivista distrettuale!

Ad ottobre abbiamo tutti noi ricevuto il primo numero, dell'anno sociale in corso, della rivista distrettuale che, appunto da questo numero, è passata sotto la direzione del Distretto Ia1.

Nuovo layout (ormai si dice così), nuovi colori, nuova impostazione per la consueta narrazione delle attività dei tre distretti e dei loro clubs.

Il nostro "ruggito" andrà quindi a sommarsi alla rivista, integrandola, con le foto ed i resoconti della nostra attività, che saranno, ne siamo sicuri, sempre apprezzati e graditi da tutti i nostri soci (*anche da quelli che lo dimenticano sul tavolo dopo i meetings*).

Tavola Rotonda : IMMIGRAZIONE E FAMIGLIA NEL TERZO MILLENNIO

(dalla copertina)

Domenico Calcagno – Vescovo della Diocesi di Savona e Noli.

Il pubblico non era numerosissimo; erano rappresentate però le principali Istituzioni civili e militari della città. Non brillavano per la loro presenza molti soci del nostro Club e degli altri della città; mancavano purtroppo anche i giovani, nonostante l'incontro fosse stato previsto proprio in un ambiente frequentato esclusivamente da loro.

Valeva la pena essere presenti. Il dottor Forbice si è rivelato molto più accattivante di quanto possa apparire, ascoltandolo ogni sera nella sua rubrica "Zapping" su Radio uno; i partecipanti alla Tavola Rotonda – tutti quanti – si sono dimostrati veramente all'altezza degli argomenti proposti, anche se la loro disamina è stata rappresentata da angolazioni diverse.

Tirando le somme sullo svolgimento dell'incontro, così come si è realizzato, qualche riflessione andrà svolta all'interno del nostro Club: e gli Officers certamente ne saranno all'altezza. Lasciatemi però esprimere la tristezza (!) provata quando qualcuno molto importante Lionisticamente ha cercato di accreditarsi esplicitamente tutto il merito dell'avvenimento: il Club aveva agito soltanto come "sostituto vice portiere", secondo la sua esposizione (chi ne ha voglia potrà ascoltarla nella registrazione...)



Stella 4 dicembre 2006

Carlo Rebagliati

VITA DI CLUB

... ancora a proposito del 5 ottobre... (Oreste Gagliardi)

5 Ottobre 2006 – Locanda del Santuario, secondo meeting del Club. Tema della serata "bilancio consuntivo e preventivo", pensavo che saremmo stati al massimo 25 soci, invece no, eravamo in 31.

Un socio, con il quale sono entrato nel Club nella stessa serata dello scorso secolo, mi ha fatto notare che eravamo 8 plesiosauri e 23 "giovani", considerato il tema della serata questo è un successo lionistico e del Savona Torretta. Il nostro Club ha questo merito: si aggiorna ringiovanendosi; giovani sì ma con il piacere di essere di aiuto agli altri, di conoscere e conoscersi. Un Club dove ci si può confrontare, dove si può essere di partiti, idee e pareri differenti, ma Amici. Alcune volte questi "scontri" tra il nuovo e l'antico possono imbarazzare i giovani (di militanza nel Lions) ma occorre ricordare che in ogni famiglia c'è sempre scontro tra le generazioni, genitori e figli, fratelli grandi e piccoli, ma il sangue è lo stesso e farà sempre da collante. Seguo la vita del Torretta da oltre 20 anni, abbiamo compiuto 25 anni, siamo invecchiati ma non malamente, abbiamo inserito nuova linfa. La maggior parte dei "nuovi" si sono amalgamati con gli altri soci, in pochi non ci sono riusciti, così hanno rassegnato le dimissioni, non sanno cosa hanno perso; errore dei loro padrini? Succede!

Sempre e comunque permettetemi di fare i miei complimenti a tutti.

12 ottobre 2006

Consiglio Direttivo

Presenti quasi tutti i consiglieri e tutti i vice – serata dedicata alla presentazione dei nominativi proposti come soci ed al lavoro dei comitati sanità, cultura e web (avanti col nuovo sito!)

19 ottobre 2006

Meeting

Serata di lavoro, ma anche di distensiva amicizia, il Presidente presenta i nominativi proposti per diventare nuovi soci.

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Antoniol, Balbi, Barbano, Bianchi, Botta, Danè, DeAlessandri, D'Orazio, Fabiano, Ballerini, Faroppa, Gagliardi, Galleano, Guerci, Lerone, Mannella, Marabotto, Noceto, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Sabattini, Schiavetta, Tarò, Tavella, Testa e Visentin.*

Mario presidente propone punizioni ed autopunizioni per tutto il club, tranquilli... non siamo di fronte ad un ammutinamento; lo scopo è semplicemente il raggiungimento di un'adozione a distanza ed allora ecco che la proverbiale generosità dei soci dà i suoi frutti (120 euro)... ma il piatto piange ancora, ahimè, ... nei prossimi meetings tutti ci impegniamo a raggiungere i 1000 euro necessari !

Fanno seguito chiacchiere, relazione sul lavoro dei comitati, date dei prossimi appuntamenti e presentazione della tavola rotonda che si terrà il 2 di dicembre con moderatore Aldo Forbice. Il tutto condito con ancora funghi ed ottimo coniglio.



Il tutto condito con ancora funghi ed ottimo coniglio.

2 novembre 2006

Meeting

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Antoniol, Balbi, Bianchi, Botta, Danè, D'Orazio, DiCursi, Fallerini, Faroppa, Fresia G., Fresia R., Galleano, Guerci, Lerone, Mannella, Martinengo, Prefumo, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Venzano e Visentin.*

Bella e grande presenza, nonostante la ricorrenza dei defunti.

E' con grande gioia che il presidente propone, e l'assemblea accoglie all'unanimità, di esprimere con una lettera al LC Savona Host l'appoggio alla candidatura a Vice Governatore per il Distretto 108 Ia3 per l'anno 2007-2008 di **Gimmi Moretti**, grande Lions e da sempre grande amico del Savona Torretta.

La cena procede serena e finisce con un contributo di Carlo Rebagliati sul tema:

CHIACCHIERE SU IDEE ED IDEOLOGIE AMBIENTALISTE ODIERNE

Lo spunto, per parlare dei problemi ambientali, è nato dalla lettura d'alcuni testi di qualificati esperti e scienziati che non si preoccupano di fare cassetta, ma si basano su documenti ufficiali O.N.U. e su pareri di migliaia di scienziati e premi Nobel.

Nessuno di loro parla di catastrofi prossime venture: anzi... Dimostrano che da almeno quarant'anni i "catastrofisti" hanno sempre sbagliato le loro previsioni.

"L'Ambientalista scettico" di BJORN LOMBORG – Saggi Mondadori 2003.

"Le bugie degli ambientalisti" di RICCARDO CASCIOLI e ANTONIO GASPARI – Piemme 2005.

"Eco-Imperialismo" di Paul Driessen.

Informazione o disinformazione? questo è il dilemma che lascia Carlo in tutti noi.

Molti i contributi di tutti, ampie le idee espresse dai soci, in un'amichevole clima di serenità che ha fatto della serata una piacevolissima esperienza da ripetere su altri temi in futuro.



16 novembre 2006

Meeting: NOTE STORICHE SULL'ESPANSIONE OTTOCENTESCA DI SAVONA, CON LA REALIZZAZIONE DI VIA PALEOCAPA - Prof. Giuseppe Milazzo

Presenti: *Ambrosiani, Anselmi, Antoniol, Balbi, Barbano, Bianchi, DeAlessandri, D'Orazio, Fabiano, Fresia G., Fresia R., Gagliardi, Galleano, Guerci, Lerone, Manieri, Mannella, Marabotto, Provenzani, Rebagliati, Rebella, Schiavetta, Tagliero, Testa, Tuvè e Venzano.*

Serata con ospiti, allietata da una bella ed interessante presentazione di com'era Savona prima della nascita di via Paleocapa, tenuta dal prof. Milazzo.

Fotografie d'epoca e piante raffiguranti la città dal 1500 ad oggi hanno contribuito a vivere questo tuffo nel passato.



23 novembre 2006

Consiglio Direttivo

Presenti: *Mangini, Anselmi, Balbi, Botta, Bianchi, DeAlessandri, DiCursi, Gagliardi, Guerci, Marabotto, Prefumo, Rebella, Roba.*

Votazione positiva di quattro nuovi soci, presentazione della nascente onlus Distrettuale e decisione di contribuire, anche quest'anno, al progetto Sight First con 25 piatti dell'estate degli ultimi anni.

2 dicembre 2006

Tavola Rotonda – Immigrazione e Famiglia nel terzo millennio (Dott. Aldo Forbice)

Pomeriggio ore 18.00 - Campus Universitario Savonese:

Tavola rotonda coordinata dal Dott. Aldo Forbice – interessantissimo incontro sull'immigrazione e famiglia nel terzo millennio fra: Sindaco di Savona, Prefetto; università e Caritas gestito, nella sua solita impeccabile forma, dal dott. Forbice alla presenza di un numero di savonesi che data la sede e l'argomento pensavamo fosse più numeroso.

Serata ore 21.00 – speciale meeting in sede alla presenza del dott. Forbice che ha cenato con noi disponibile a rispondere alle domande degli intervenuti, che non sono mancate

Presenti: *Mangini, Ambrosiani, Balbi, Botta, Bianchi, DeAlessandri, Fallerini, Faroppa, Fresia Giulio, Fresia Roberto, Gagliardi, Galleano, Guerci, Lerone, Manieri, Mannella, Pastorino, Pisseri, Rebagliati, Rebella, Schiavetta, Tavella, Testa, Visentin.*





Presenti: *Mangini, Bianchi, Botta, Gagliardi, Roba.*
Ormai consueto appuntamento con i nostri Leo, anzi noi ospiti della loro festa!

Giornata importante per il Leo Club Savona Torretta premiato dal PDG Beoletto con l'**Excellence** per il 2005-2006 nonché del riconoscimento distrettuale **Rainbow Award**, ma gloria anche per il Club nuova patch anche per il nostro guidone, che da oggi potrà fregiarsi del Rainbow Haward.



-0-0-0-

- AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI - AFORISMI -

Le pulci prediligono anch'esse le regioni care agli amanti (Robert Musil)

All'uomo intellettualmente dotato la solitudine offre due vantaggi: prima di tutto quello di essere con se stesso e, in secondo luogo, quello di non essere con gli altri (Arthur Schopenhauer)

Temendo il peggio, l'uomo si abitua a tutto (Roberto Gervaso)

Il destino può mutare, la nostra natura mai (Arthur Schopenhauer)

La donna sarebbe più affascinante se si potesse cadere nelle sue braccia, senza cadere nelle sue mani. (Ambrose Bierce)

Nella vita se uno vuole capire veramente come stanno le cose di questo mondo, deve morire almeno una volta. (G.Bassani)

L' angolo della Formazione

(Marco Galleano)

Coinvolgimento dei Soci Al Servizio.

Noi Lions in molti casi, ci sentiamo orgogliosamente esentati dalla necessità di acquisire e perfezionare la nostra capacità di essere soci lions; ci basta quasi sempre dichiararci disponibili, anche se in realtà alla formazione disponibili lo siamo poco.

Allora bisogna fare leva sull'uomo lions per scoprire e fare emergere dalla sua interiorità, il desiderio di servire, che è la misura della motivazione a fare parte del Club. Solo se si avverte la forte spinta ad operare per il bene del prossimo, c'è in noi il senso di appartenenza. Il Socio deve essere coinvolto con l'entusiasmo, con l'esempio e con spirito altruistico in una sorta di generica donazione di sé stesso agli altri.

Questo sia per la realizzazione di grandi, che di piccole cose nel mondo. Coinvolgere i Soci nel saper guardare nella Società in cui vivono, adeguandosi alla contemporaneità per individuare sempre nuove forme di interventi solidali e concreti, utilizzando la professionalità, il tempo e le risorse degli associati. Tutto senza enfasi e con molta umiltà.

Ad un Vero Lion non c'è da insegnare alcunchè, perché si presuppone, che nel momento in cui ha manifestato la volontà di appartenere all'associazione, egli fosse consapevole e responsabile dei compiti cui era chiamato a svolgere.

Appare chiaro, che il servire è la vera matrice del Lionismo espresso attraverso principi solidaristici ed umanistici, sempre miranti prioritariamente alla tutela dei diritti e della dignità dell'uomo, centro di ogni interesse e protagonista della Società. I lions motivati, affrontano il servizio con il contributo di idee, tempo e risorse umane di tutti gli associati, studiando le proposte e i vari metodi di intervento, per agire nei diversi service assistenziali, promozionali, sociali e di intervento pubblico. Ma il service si può distinguere anche in individuale, cioè rivolto ad una persona bisognosa di conforto di aiuto concreto e collettivo. Service primario per il Lion, resta sempre comunque, il modo di agire quotidianamente con la comunità, privilegiando comportamenti improntati al rispetto del codice della etica, applicati nel lavoro, nei rapporti interpersonali, ma anche e soprattutto nella famiglia e nella scuola.

Spesso e volentieri si è portati alla realizzazione del service mirato al proprio territorio, ritenendolo una scelta prioritaria. Questa potrebbe essere una scelta giusta, se si è capaci di allargare il proprio orizzonte di vedute per non estraniarsi, quando si è chiamati a collaborare a service come quelli interclub, distrettuali, multidistrettuali e nazionali come il tema di studio.

Ogni Club deve recepire questo richiamo, ed essere in grado di rispondere, secondo le proprie disponibilità, magari anche soltanto con una partecipazione collaborativa, senza alzare muri difensivi.

Gli interventi citati sono in genere di grande respiro e impegno, perché nascono dalla necessità di colmare le sacche di vuoto sociale e assistenziale, create dalla carenza degli Enti Preposti. Sia ben chiaro che il compito dei Lions non è e non deve essere quello di sostituirsi, con i service alle Autorità e agli Enti, ma fungere da spina irritativa per stimolare con progetti e iniziative gli Enti stessi ad agire, suggerendo soluzioni e proponendosi come forza sinergica. Mi auguro che queste sintetiche e incisive riflessioni ci siano di aiuto tutte le volte che saremo coinvolti nel programmare e nel realizzare il SERVICE.

RUBRICA:

LA LIBERTÀ DI PENSARE!

DI CARLO REBAGLIATI

IL VUOTO PIENO DI NULLA

Alcuni anni or sono sul "Corriere della sera" apparve una tabella come quella riportata qui si seguito; la stessa è stata successivamente pubblicata anche su un numero de "L'ingegnere italiano".

Si tratta, in poche parole, di questo.

Il professore Marco Marchi dell'Istituto di Biostatistica ed Epidemiologia dell'Università di Pisa ed il Professore Piero Morosini, direttore di laboratorio dell'Istituto Superiore di Sanità, avevano svolto uno studio linguistico sui vari piani sanitari elaborati negli anni ottanta dalle strutture pubbliche: estrapolando le frasi ed i concetti più ricorrenti, hanno tratto la tabella, poi definita ironicamente (ma è soltanto ironia?) "Generatore automatico di piani sanitari". Infatti l'uso della tabella è fantastico per creare frasi che sembrano avere un senso compiuto, ma che non significano niente: E si tenga presente che le frasi possibili sono sette milioni: qualcosa cioè che può bastare ad un uomo pubblico per tutta una vita, per dare l'impressione di avere sale in zucca, ma dimostrando in realtà di avere, al posto della testa, una zucca vuota.

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
|----------|----------------------------------|---------------------|---|--|---------------------------------------|--|--|
| A | L'utenza potenziale | si caratterizza per | il ribaltamento della logica esistenziale preesistente | nel primario interesse della popolazione | sostanziano e vitalizzando | in tempi brevi, anzi brevissimi | la trasparenza di ogni atto decisionale |
| B | Il bisogno emergente | privilegia | il superamento di ogni ostacolo e/o resistenza passiva | senza pregiudicare l'attuale livello delle prestazioni | recuperando ovvero rivalutando | in un'ottica preventiva e non più curativa | la non sanitarizzazione e delle risposte |
| C | Il quadro normativo | prefigura | un organico collegamento interdisciplinare ed una prassi di lavoro di gruppo | al di sopra di interessi e pressioni di parte | ipotizzando e perseguendo | in un ambito territoriale omogeneo, ai diversi livelli | un indispensabile salto di qualità |
| D | La valenza epidemiologica | riconduce a sintesi | la puntuale corrispondenza fra obiettivi e risorse | secondo un modulo di interdipendenza orizzontale | non assumendo mai come implicito | nel rispetto della normativa esistente | una congrua flessibilità delle strutture |
| E | Il nuovo soggetto sociale | persegue | la verifica critica degli obiettivi istituzionali e l'individuazione di fini qualificanti | in una visione organica e ricondotta a unità | fattualizzando e concretizzando | nel contesto di un sistema integrato | l'annullamento di ogni ghettizzazione |
| F | L'approccio programmatico | estrinseca | il riorientamento delle linee di tendenza in atto | con criteri non dirigitici | non sottacendo ma anzi puntualizzando | quale sua premessa indispensabile e condizionante | il coinvolgimento attivo di operatori e utenti |
| G | L'assetto politico-istituzionale | si propone | l'accorpamento delle funzioni ed il decentramento decisionale | al di là delle contraddizioni e difficoltà iniziali | potenziando ed incrementando | nella misura in cui ciò sia fattibile | l'appianamento di discrepanze e diserie esistenti |
| H | Il criterio metodologico | presuppone | la ricognizione del bisogno emergente e della domanda non soddisfatta | in maniera articolata e non totalizzante | non dando certo per scontato | con le dovute ed imprescindibili sottolineature | la ridefinizione di una nuova figura professionale |
| I | Il modello di sviluppo | porta avanti | la riconversione ed articolazione periferica dei servizi | attraverso i meccanismi della partecipazione | evidenziando ed esplicitando | in termini di efficacia ed efficienza | l'adozione di una metodologia differenziata |
| L | Il metodo partecipativo | auspica | un corretto rapporto fra struttura e sovrastruttura | senza preconstituzione delle risposte | attivando ed implementando | a monte e a valle della situazione contingente | la demedicalizzazione del linguaggio |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |

Ecco come può essere usata la tabella:

si sceglie un pezzetto di ogni colonna, cambiando le varie righe: Ad esempio: colonna 1, riga C, colonna 2, riga A, colonna 3, riga F, colonna 4, riga L, colonna 5, riga G, colonna 6, riga H, colonna 7 riga D. Viene fuori la frase seguente: "Il quadro normativo si caratterizza per il riordinamento delle linee di tendenza in atto, senza preconstituzione delle risposte, potenziando ed incrementando con le dovute e imprescindibili sottolineature una congrua flessibilità delle strutture".

Non è una bella frase? E' roboante; costringe chi la sente o la legge a fermarsi; è misteriosa, formidabile (nel senso etimologico del termine!) e non dice niente!.

Però nell'ascoltatore fa nascere un timore reverenziale: io non ho capito nulla, ma chi l'ha usata è un uomo che sa: ergo, io non so, sono ignorante, non sono degno, devo crescere. E per crescere dovrò imparare a parlare in quella maniera:

Sceneggiate, slogans, riti, misteri: e gli stregoni sono tornati fra noi e la Torre di Babele ricrea confusione: Occorre il "decoder": diventa indispensabile il possesso di simile aggeggio:

"Io so tradurre; io capisco; io ti do il vero significato, io ti sono indispensabile".

E questo "traduttore" diventa determinante, senza assumere responsabilità. Rinasce la figura del Tigellino che, a torto probabilmente, ha avuto meno eco nei libri di storia di quanta ne abbia avuta il suo Nerone. Oggi fra noi ho l'impressione stia creandosi una nuova genia di "Tigellini" che devono suggerire, interpretare, tirare la giacca; e tutto ciò perché non c'è più l'abitudine a parlare con lingua piana e corrente.

Da tempo ho coscienza dell'equivoco che si può creare, quando l'uso delle parole non è più corretto, secondo il loro vero significato. Poi segue anche l'uso distorto della sintassi: non mi stupirei se anch'io venissi interpretato in maniera singolare.

Ma, quando si convive con la psicosi della "dieterologia" (che brutto termine!) ogni sorpresa è possibile... Serve a qualcuno tutto ciò? Io penso di sì: Perché l'uomo è egoista ed è mosso "in primis" dal suo "interesse, vantaggio, piacere".

Ma non mi metterò adesso a tentare di individuare chi può essere il "vero interessato". Ognuno può farlo come vuole, quando vuole, dove vuole.

In me rimane una convinzione profonda: dobbiamo comunicare per essere civili; diamo per scontata la presenza della "sceneggiata"; teniamo presente l'egoismo come "èlan vitale" dell'umanità; ma riprendiamo, nella solitudine delle nostre stanze, a rileggere il dizionario della lingua italiana. Ne esistono molte stesure e ognuno di noi ha certamente le sue preferenze: per lo scopo che ritengo si possa ottenere, una vale l'altra.

Rileggendo il dizionario, torneremo ad usare le parole, dando alle stesse un significato comune ed inequivocabile: non avremo più bisogno di "traduttori"; i "Tigellini", piano piano, spariranno.

Forse cadranno anche un bel po' di funzioni svolte da curiosissimi personaggi: ma non spariranno "posti con lavoro", bensì almeno una parte di quelli che equivocamente vengono definiti "posti di lavoro", ma che, nella realtà, sono soltanto "posti", senza lavoro: cioè posti da "parassiti"...

Stella 15 ottobre 2006

IL LINGUAGGIO: TORNA LA TORRE DI BABELLE

Nel linguaggio comune entrano spesso nuove parole: dapprima vengono definite neologismi; poi, con il passare del tempo, diventano di uso più frequente, trovano spazio nei dizionari con la loro bella definizione e, quello che trent'anni fa un professore d'italiano avrebbe segnato con un tratto di matita blu, diventa spesso un segno di distinzione, una "chicca".

E' anche questo un segno di civiltà che nasce dal "comunicare".

Ma l'evoluzione del linguaggio non si ferma soltanto a ciò: spesso taluni termini trasformano per taluni il loro significato e producono negli ascoltatori confusione, incomprensioni, a volte litigi che non traducono due o più modi diversi di pensare, bensì un ulteriore segno di barbarie.

Infatti, "comunicare" significa trasmettere ad altri un pensiero; per trasmettere, occorre usare parole chiare, sulle quali esista una comune convinzione del loro significato.

Se oggi dico "tre", tutti capiscono ciò che voglio dire; se dico "verde", tutti hanno chiaro che mi riferisco ad una tonalità di colore ben definita.

Spesso però le cose si complicano perché, quando vengono usati taluni termini, i vari interlocutori danno agli stessi significati diversi.

In questi ultimi tempi la comunicazione ha raggiunto livelli di frequenza altissimi. Dai giornali alla radio, dalle televisioni ai vari periodici siamo letteralmente tempestati dalle comunicazioni e siamo talmente presi da questa attività di ricezione e trasmissione che non ci fermiamo più a riflettere sul significato delle parole, anche le più comuni.

Proviamo a fare alcuni esempi.

Prendiamo due parole molto usate ai giorni nostri e che danno ai vari discorsi un tono pseudo-culturale e di modernità: **politica e democrazia**.

Invece di citare le definizioni dei vari dizionari italiani, vediamo quale è il loro significato etimologico.

POLITICA

Il termine nasce dalla unione di due parole greche: "pòlis" e "técne" che rispettivamente significano "città" e "tecnica, arte, professionalità, mestiere". Ne consegue che la parola composta significa "arte della città, mestiere della città, tecnica della città".

Però nella Grecia antica La "pòlis" era lo Stato: quindi politica significa "arte dello Stato, tecnica dello Stato, mestiere dello Stato". Il vero significato è quindi diventato "arte del governare". Ne consegue che, quando si dice "politica", dovremmo intendere "la tecnica, il mestiere di governare".

Ma intendiamo proprio ciò?. Ho molti dubbi.

Se seguiamo nell'esempio, pescando fra varie locuzioni, ci possiamo rendere conto di quante "singolarità" siano venute fuori con il passare del tempo.

Politica economica, politica estera, politica sociale, politica agricola, politica energetica, politica sindacale, politica industriale: lascio al lettore l'uzzolo di trovare altre qualificazioni del sostantivo.

Per me tutte quelle dizioni significano rispettivamente:

- arte del governare, dal punto di vista economico;
- arte del governare, dal punto di vista dei rapporti con gli altri Stati;
- arte del governare, dal punto di vista della società civile,
- arte del governare, dal punto di vista agricolo;

e così via. Viene fuori che tutte le qualificazioni date al sostantivo "politica" sono delle limitazioni del termine stesso che possono moltiplicarsi all'infinito, ma che producono, con il tempo, una trasformazione del significato della parola stessa.

Se politica significa "arte, tecnica del governare", ne consegue che le varie dizioni elencate più sopra sono alquanto imprecise e comunque limitative.

Il sostantivo ha dato luogo anche ad una sua trasformazione in aggettivo: quante volte abbiamo sentito parlare di "uomini politici", di "ideologie politiche", di "valutazioni politiche"? E che significano quelle locuzioni?.

Spesso mi sembra che quell'aggettivo "politico" diventi un alibi per condannare od osannare aprioristicamente qualcuno o qualcosa. E' diventato un termine da "stregoni": ci ha portato alla incomunicabilità.

Sto pensando a come Spinoza aveva definito il concetto di "definizione": "Definitio fit per genus proximum et per differentiam specificam". La definizione (di qualcosa) si ottiene richiamando il genere più vicino e precisando la caratteristica particolare.

Riferendoci alle tre locuzioni di prima, dovremmo intenderle così:

- uomo politico: chi sa o si dedica all'arte del governare;
- ideologia politica: concezione astratta che tratta dell'arte del governare;
- valutazione politica: giudizio che tiene conto dell'arte del governare.

Ma nel linguaggio comune intendiamo ciò? Spesso, troppo spesso ho l'impressione di no...

Spesso, troppo spesso quell'aggettivo "politico" assume una valenza etica per esprimere disprezzo, eccellenza, mistero: perché sia successo tutto ciò diventa veramente difficile da scoprire. A meno che non si voglia passare attraverso una stranissima trasformazione.

Quell'aggettivo diventa di moda; ognuno lo intende come vuole; chi lo ascolta, lo interpreta a modo suo: nessuno ha più la coscienza di un significato incontestato. Il termine diventa "slogan": va bene per un "rito": siamo al mistero.

E la Torre di Babele è tornata fra noi...

DEMOCRAZIA

Anche questo termine nasce dalla fusione di due parole greche: "dèmos" e "cràtos". La prima significa "popolo, moltitudine"; la seconda "forza, potere, comando". Ne consegue che il significato etimologico del termine "democrazia" è: "potere del popolo, forza del popolo, comando del popolo".

Il termine, a suo tempo, è nato quale antitesi di "aristocrazia", che significa: "comando dei migliori", cioè di pochi.

Stranamente questa parola (democrazia) ha mantenuto in sé più chiaro il significato iniziale ed etimologico: Un po' tutti, quando la usano, intendono qualcosa riferito al popolo, alla moltitudine.

Però mi sembra, allo stesso tempo, di rilevare nel gergo corrente ed in casi non sporadici il vezzo di dare al termine ed ai suoi derivati un significato etico che può portare alla confusione del linguaggio ed allo scontro di idee, quando scontro motivato non dovrebbe esserci.

Dovrò, anche in questo caso, riferirmi ad esempi pratici, tratti dal linguaggio corrente.

Prima, peraltro, sarà il caso di procedere ad un'altra precisazione.

Democrazia, come potere del popolo, già nell'antichità, non significava "di tutto il popolo": cioè non ci si riferiva ad "unanimità" perché già ai tempi dell'antica Grecia il buon senso faceva capire l'utopia di poter sperare sempre in decisioni o scelte unanimi. Gli uomini, da egoisti quali sono, non pensano tutti nella stessa maniera. Allora, per superare l'"impasse", si considerò "democrazia = potere dei più", sottolineando maggiormente l'antitesi con "aristocrazia".

Se si vuole dare una interpretazione a sfondo etico, in ultima analisi, il significato assegnato al termine stesso nasce da un compromesso: ragionevole, dovuto al buon senso, ma sempre compromesso. Infatti tutta l'umanità, a mio parere, sarebbe disposta a delegare il potere (il governare) ai migliori. Però, affermato ciò, si presenta subito il problema di stabilire: "chi sono i migliori; in quale modo o con quali criteri definirli".

Allora emergono tutte le disparità di vedute dovute alle diverse concezioni dell'egoismo.

Si è scelto di convenire che i migliori sono quelli voluti dai più, anche se la storia dell'umanità ha dimostrato, a posteriori, che le intuizioni e le idee più favorevoli per il progredire dell'uomo, sono state propuginate quasi sempre da pochi, pochissimi antesignani, spesso definiti sovversivi ai loro tempi.

La figura di Cristo è un esempio emblematico.

Ma, come ho già detto, si tratta di una convenzione a carattere etico-economico, ormai consolidata nel tempo. Nel mio esprimere, la cosa ha un aspetto irrilevante: mi interessa capire cosa intende la gente quando dice: "democrazia".

Torniamo agli esempi pratici sull'uso del termine e dei suoi derivati:

- Partito democratico,
- Ideologia democratica;
- Governo democratico;
- Democrazia popolare.

Cosa si intende quando si usa la dizione "partito democratico"?

A mio parere, il significato da attribuire alla locuzione è: un partito che si comporta secondo il sistema democratico: cioè quello che prevede il potere, il governo stabilito dal volere di una maggioranza del popolo.

Se ci riferiamo alla realtà italiana, gli attuali partiti sono democratici? La risposta al lettore.

Ideologia democratica. Si tratta di una concezione astratta che sostiene il potere, il governo, la forza sia stabilita da una maggioranza del popolo.

Oggi in Italia esistono "ideologie non democratiche"?

Governo democratico. Io intendo un governo che applica le regole della democrazia e che è stato nominato con il sistema democratico: cioè, un governo espresso da una maggioranza di popolo e che gestisce le sue funzioni sulla base di un consenso ottenuto da una maggioranza di popolo.

Democrazia popolare. Ho citato un solo esempio di "democrazia qualificata" (altri può crearne il lettore), per sottolineare almeno due aspetti.

1°). Nel caso in specie, mi pare si realizzi una delle tante tautologie, oggi di gran moda, che creano reazioni emozionali, quindi misteriose, ma che spesso non significano nulla.

2°). Qualificando "popolare" la democrazia, si afferma che ne può esistere una non popolare: rifacendoci al significato lessicale del termine, come può esistere una democrazia non popolare? Mah!...

Mi sta venendo alla mente un'altra definizione singolare, che è stata molto conosciuta fra la gente e che ha avuto un imponente seguito: l'appellativo di un grande partito che si era autonomamente definito: "Partito democratico della sinistra".

Cosa significa? Che può esserne un altro della destra, del centro, del nord, del sud, dell'est?

Mi sembra che, anche nelle situazioni più serie e più importanti, si voglia spesso indugiare su termini alla moda per caricare le parole di contenuti emozionali, quindi misteriosi: ergo "da stregoni".

"Democratico" ha assunto il significato di "bene supremo"; allora, nella definizione di un partito, quell'aggettivo ci sta a fagiolo. Poi "sinistra" sa tanto di "fiore all'occhiello", di "esclusiva" e ne viene fuori che il marchio è registrato e nessun altro lo potrà più usare.

Dopo un po' di tempo la gente si abituerà a pensare che quello è il partito chiamato "democratico della sinistra"; poi, inconsciamente, cadrà il participio "chiamato"; poi ancora si instaurerà la convinzione emozionale che quello è l'unico partito democratico della sinistra: gli altri non saranno democratici, a prescindere se della sinistra o di altro.

Non sto certamente traendo conclusioni etiche o emozionali! Sto soltanto descrivendo comportamenti dell'umanità che, nati per un certo scopo, si trasformano in altri, magari impensati all'inizio, ma realizzati comunque e soltanto attraverso l'uso ambiguo e superficiale delle parole.

Spesso il narcisismo innato in tutti gli uomini (l'ommu, l'ase, u bibbin sun trei cuxin - diceva mio nonno) ci spinge ad usare vocaboli roboanti, molto attraenti per "farci notare"; e li usiamo senza renderci conto che lo facciamo a sproposito. Con il passare del tempo e per l'effetto "eco", si crea la confusione e quella Torre di Babele già citata.

Se a tutto ciò si aggiunge ancora, da parte di qualcuno, il diabolico tentativo di strumentalizzare, si ottengono dei risultati clamorosi.

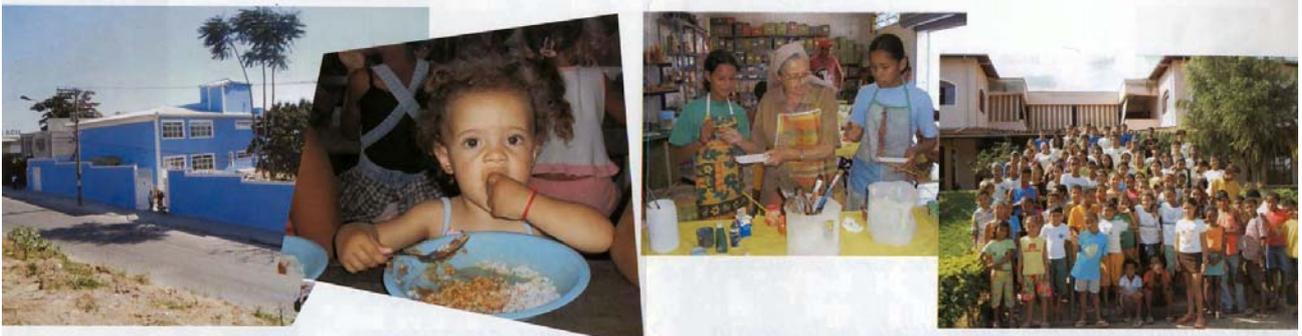
Perché non tornare ad usare le parole nel loro vero significato?

Certamente a ognuno di noi capita di non conoscerli tutti: ma in tal caso è sufficiente consultare un dizionario della lingua italiana.

Oppure, di fronte ad un termine insolito usato da un interlocutore, perché non chiedere: "ma cosa vuoi dire"...(?)

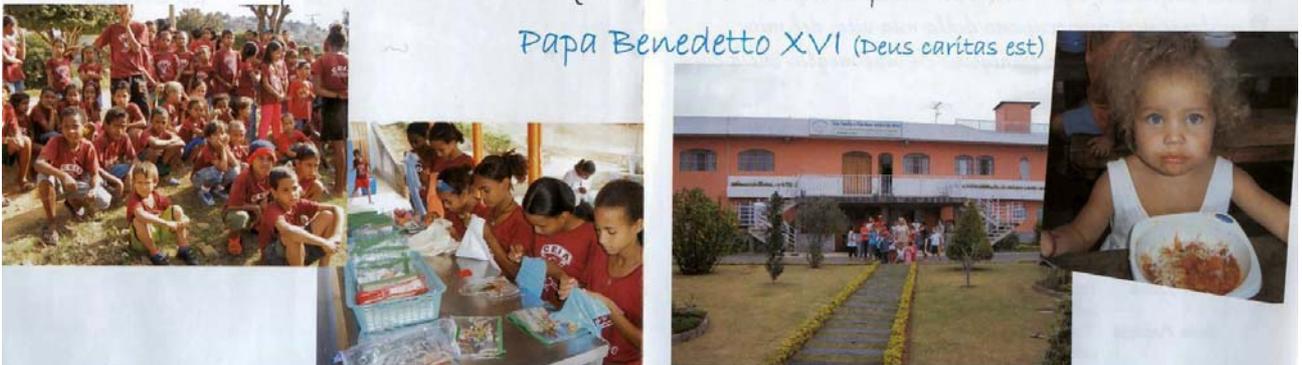
I RINGRAZIAMENTI PIU' GRADITI

**DAL BRASILE CI ARRIVANO LE IMMAGINI DEI NOSTRI ULTIMI
"ADOTTATI"**



*"Ad un mondo migliore si contribuisce soltanto facendo il bene
ADESSO e in PRIMA PERSONA,
con passione ovunque ce ne sia la possibilità"*

Papa Benedetto XVI (Deus caritas est)



Bruno
(lavora in una fazenda)



Kamila



Vanessa

Consiglio Direttivo

Presidente:*Past-Presidente:**1° Vice Presidente:**2° Vice Presidente:**Segretario:**Tesoriere:**Cerimoniere:**Censore:**Consiglieri:**Pres. Comitato Soci:**Leo Advisor:***Mario***Mauro**Franco**Ruggero**Claudio**Carlo**Roberto**Franco**Alberto**Roberto**Oreste**Nicola**Marco**Oreste***Mangini***Bianchi**Ambrosiani**Visentin**Balbi**Rebella**De Marco**Marabotto**Anselmi**DiCursi**Gagliardi**Guerci**DeAlessandri**Gagliardi*

Notizie dalla Segreteria

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **Giovedì 11 gennaio 2007 - Comitato Soci e Consiglio Direttivo**
- **Giovedì 18 gennaio 2007 - Meeting (comunicazione nuovi nominativi presentati)**
- **Giovedì 1 febbraio 2007 - Meeting**

INFO: è stato aggiornato e riaperto il sito dei Lions italiani: www.lions.it

Qui troverete i dati del club e l'elenco dei soci con e-mail e numeri di telefono. Per accedere ai dati dei soci digitare il vostro numero di iscrizione (chiederlo alla segreteria) ed il vostro nome.

Tutti quei soci che desiderano presentare nominativi di persone che potrebbero diventare dei Lions nel Savona Torretta sono pregati di consegnare i nominativi corredati dai curricula al Presidente entro il 10 Gennaio 2007.

La segreteria vi invita a segnalare eventuali new Entry, vecchi errori e recenti variazioni.

Sono graditi articoli e suggerimenti (pochi, ma buoni), ma non troppo lunghi, per poter dare spazio a tutti.

.....ED INFINE.....

auguri, auguri, auguri

**UN GRANDE NATALE
E FELICE ANNO NUOVO
PER TUTTI**



La redazione